

«No a quel trasferimento»

Usb contro il rischio di spostare Scienze neurologiche a Catanzaro

L'Istituto di Scienze neurologiche del Cnr di Mangone «rischia di essere traslocato presso l'ateneo di Catanzaro, in uno dei costruendi Poli d'innovazione frutto dell'intesa Cnr-Regione-atenei calabresi. Questo deliberato impoverimento dell'area urbana cosentina sembrerebbe determinato esclusivamente dalla necessità di assecondare il mero volere della maggioranza al governo della Regione».

È quanto afferma il sindacato nazionale lavoratori della ricerca dell'Unione sindacale italiana. «L'Istituto con sede a Piano-Lago di Mangone, con oltre 8000 prestazioni l'anno altamente specialistiche di diagnostica nella genetica molecolare, biochimica

e diagnostica per immagini, contribuisce a fornire servizi sanitari a pazienti provenienti da tutta la Calabria affetti da malattie del sistema nervoso. Alcuni politici calabresi, ignorando le esigenze dei ricercatori e dei lavoratori tutti della struttura scientifico-sanitaria, vorrebbero trasferire strumentazione, servizi e sede a Catanzaro, mentre il personale specializzato nello studio delle patologie nonché nell'utilizzo delle strumentazioni rimarrebbero in provincia di Cosenza, in una sede secondaria e con sicura mortificazione delle loro professionalità. Logica orientata al bene comune vorrebbe che entrambe le sedi di Cosenza e Catanzaro potessero egualmente operare

ed erogare servizi alla comunità. Di contro, l'aberrante operazione in corso di realizzazione toglierebbe di fatto ai calabresi la possibilità di usufruire di necessarie prestazioni sanitarie nella propria regione».

Ancora il sindacato nazionale lavoratori della ricerca dell'Unione sindacale italiana: «Il governatore Scopelliti scende in campo su tale vicenda e, durante la riunione di giunta regionale della settimana scorsa, ha finalmente proposto ed approvato la convenzione che permette all'Istituto di Scienze neurologiche del Cnr di continuare ad erogare le sue prestazioni sanitarie funzionali alla ricerca medica pubblica. Ciò dopo oltre un anno di immoti-

vata sospensione del servizio svolto dall'Isn in regime di convenzione con il Ssr ininterrottamente da oltre 8 anni. Trattasi di una vicenda sulla quale occorre fare luce, il sindacato dei lavoratori della ricerca Usi/Rdb, solitariamente continuerà a battersi affinché le logiche politiche restino estranee alla ricerca pubblica e la loro invadenza non distrugga le professionalità di tanti lavoratori, con manovre finalizzate solo alla realizzazione di operazioni immobiliari. Si tratta - conclude il sindacato - dell'ennesima umiliazione che i calabresi subiranno perché costretti ad emigrare anche per una prestazione che fino a pochi mesi fa era d'eccellenza per l'intera regione».

il Quotidiano della Calabria

25.5.2011

Denuncia del sindacato lavoratori della ricerca per lo stallo del centro

Allarme per lo scippo del Cnr

La struttura di Piano Lago rischia di essere portata a Catanzaro

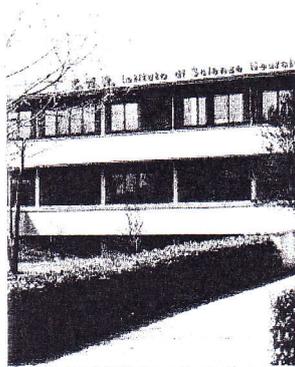
COSENZA - L'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone «rischia di essere traslocato presso l'ateneo di Catanzaro, in uno dei costruendi Poli d'innovazione frutto dell'intesa Cnr - Regione - Atenei calabresi. Questo deliberato, impoverimento dell'area urbana cosentina, sembrerebbe determinato esclusivamente dalla necessità di assecondare il mero volere della maggioranza al governo della Regione». Lo si legge in una nota del Sindacato nazionale lavoratori della ricerca dell'Unione Sindacale Italiana. «L'Istituto con sede a Piano-Lago di Mangone, Cosenza, con oltre 8000 prestazioni l'anno altamente specialistiche di diagnostica nella genetica molecolare, biochimica e diagnostica per immagini (Risonanza Magnetica Nucleare), contribuisce a fornire servizi sanitari a pazienti provenienti da tutta la Calabria affetti da malattie del sistema nervoso. Alcuni politici calabresi, ignorando le esigenze dei ricercatori e dei lavoratori tutti della struttura scientifico - sanitaria, vorrebbero trasferire strumentazione, servizi e sede a Catanzaro, mentre il personale specializzato nello studio delle patologie nonché, nell'utilizzo delle strumentazioni rimar-

rebbero in provincia di Cosenza, in una sede secondaria e con sicura mortificazione delle loro professionalità. Logica orientata al bene comune vorrebbe che entrambe le sedi di Cosenza e Catanzaro potessero egualmente operare ed erogare servizi alla comunità. Di contro, l'aberrante operazione in corso di realizzazione toglierebbe di fatto ai calabresi la possibilità di usufruire di necessarie prestazioni sanitarie nella propria regione. Dopo l'attenzione posta al problema in campagna elettorale da Enzo Paolini (candidato sindaco di Cosenza per il centro-sinistra), oggi a pochi giorni dal secondo turno elettorale che vede lo stesso Paolini in ballottaggio con il candidato del centro-destra, il Governatore Scopelliti scende in campo su tale vicenda e, durante la riunione di giunta regionale della settimana scorsa, ha finalmente proposto ed approvato la convenzione che permette all'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di continuare ad erogare le sue prestazioni sanitarie funzionali alla ricerca medica pubblica. Ciò dopo oltre un anno di immotivata sospensione del servizio svolto dall'Isn in regime di convenzione ininterrottamente da oltre 8 anni. Trattasi di una

vicenda sulla quale occorre fare luce, il sindacato dei lavoratori della ricerca USI/RdB, solitariamente continuerà a battersi affinché le logiche politiche restino estranee alla ricerca pubblica e la loro invadenza non distrugga le professionalità di tanti lavoratori, con manovre finalizzate solo alla realizzazione di operazioni immobiliari. Si tratta dell'ennesima umiliazione che i calabresi subiranno perché, costretti ad emigrare anche per una prestazione che fino a pochi mesi fa era d'eccellenza per l'intera regione. Ancora una cattedrale nel deserto. Che sia il deserto di Catanzaro o di Cosenza poco importa. Siamo sempre in Calabria. È tutto questo per una politica che non guarda al bene comune ma al potere di pochi».

Il Cnr è a rischio trasloco I ricercatori alzano la guardia

MANGONE L'istituto di Scienze neurologiche del Cnr «rischia di essere traslocato presso l'ateneo di Catanzaro, in uno dei costruendi poli d'innovazione frutto dell'intesa Cnr - Regione - Atenei calabresi. Questo deliberato, impoverimento dell'area urbana cosentina, sembrerebbe determinato esclusivamente dalla necessità di assecondare il mero volere della maggioranza al governo della Regione». Lo si legge in una nota del sindacato nazionale lavoratori della ricerca dell'Unione sindacale italiana. «L'istituto, con oltre 8000 prestazioni l'anno altamente specialistiche di diagnostica nella genetica molecolare, biochimica e diagnostica per immagini, contribuisce a fornire servizi sanitari a pazienti provenienti da tutta la Calabria affetti da malattie del sistema nervoso. Alcuni politici calabresi, ignorando



La sede del Cnr di Mangone

le esigenze dei ricercatori e dei lavoratori tutti della struttura scientifico-sanitaria, vorrebbero trasferire strumentazione, servizi e sede a Catanzaro, mentre il personale specializzato nello studio delle patologie nonché nell'utilizzo delle strumentazioni rimarrebbero in provin-

cia di Cosenza, in una sede secondaria e con sicura mortificazione delle loro professionalità. Logica orientata al bene comune vorrebbe che entrambe le sedi di Cosenza e Catanzaro potessero egualmente operare ed erogare servizi alla comunità. Di contro, l'aberrante operazione in corso di realizzazione toglierebbe di fatto ai calabresi la possibilità di usufruire di necessarie prestazioni sanitarie nella propria regione. Dopo l'attenzione posta al problema in campagna elettorale da Enzo Paolini (candidato a sindaco di Cosenza per il centrosinistra), oggi a pochi giorni dal secondo turno elettorale che vede lo stesso Paolini in ballottaggio con il candidato del centrodestra, il Governatore Scopelliti scende in campo su tale vicenda e, durante la riunione di giunta regionale della settimana scorsa, ha finalmente proposto ed ap-

provato la convenzione che permette all'istituto di scienze neurologiche del Cnr di continuare ad erogare le sue prestazioni. Ciò dopo oltre un anno di immotivata sospensione del servizio svolto dall'Isn in regime di convenzione con il Ssr ininterrottamente da oltre 8 anni. Trattasi di una vicenda sulla quale occorre fare luce, il sindacato dei lavoratori della ricerca Usi/Rdb, solitariamente continuerà a battersi affinché le logiche politiche restino estranee alla ricerca pubblica e la loro invadenza non distrugga le professionalità di tanti lavoratori, con manovre finalizzate solo alla realizzazione di operazioni immobiliari. Si tratta dell'ennesima umiliazione che i calabresi subiranno perché costretti ad emigrare anche per una prestazione che fino a pochi mesi fa era d'eccellenza per l'intera regione. Ancora una cattedrale nel deserto. Che sia il deserto di Catanzaro o di Cosenza poco importa. Siamo sempre in Calabria. E tutto questo per una politica che non guarda al bene comune ma al potere di pochi».

TELEREGGIO CALABRIA

25.5.2011

Home > Notizie > Cronaca > Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone

cerca...



Cronaca

Politica

Sport

Cultura

Spettacolo

Arte

24-05-2011 16:10 - Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone

L'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di Mangone "rischia di essere traslocato presso l'ateneo di Catanzaro, in uno dei costruendi Poli d'innovazione frutto dell'intesa Cnr - Regione - Atenei calabresi. Questo deliberato, impoverimento dell'area urbana cosentina, sembrerebbe determinato esclusivamente dalla necessità di assecondare il mero volere della maggioranza al governo della Regione". Lo si legge in una nota del Sindacato nazionale lavoratori della ricerca dell'Unione Sindacale Italiana. "L'Istituto con sede a Piano-Lago di Mangone (CS), con oltre 8000 prestazioni l'anno altamente specialistiche di diagnostica nella genetica molecolare, biochimica e diagnostica per immagini (Risonanza Magnetica Nucleare), contribuisce a fornire servizi sanitari a pazienti provenienti da tutta la Calabria affetti da malattie del sistema nervoso. Alcuni politici calabresi, ignorando le esigenze dei ricercatori e dei lavoratori tutti della struttura scientifico-sanitaria, vorrebbero trasferire strumentazione, servizi e sede a Catanzaro, mentre il personale specializzato nello studio delle patologie nonché nell'utilizzo delle strumentazioni rimarrebbero in provincia di Cosenza, in una sede secondaria e con sicura mortificazione delle loro professionalità. Logica orientata al bene comune vorrebbe che entrambe le sedi di Cosenza e Catanzaro potessero egualmente operare ed erogare servizi alla comunità. Di contro, l'aberrante operazione in corso di realizzazione toglierebbe di fatto ai calabresi la possibilità di usufruire di necessarie prestazioni sanitarie nella propria regione. Dopo l'attenzione posta al problema in campagna elettorale da Enzo Paolini (candidato a sindaco di Cosenza per il centro-sinistra), oggi a pochi giorni dal secondo turno elettorale che vede lo stesso Paolini in ballottaggio con il candidato del centro-destra, il Governatore Scopelliti scende in campo su tale vicenda e, durante la riunione di giunta regionale della settimana scorsa, ha finalmente proposto ed approvato la convenzione che permette all'Istituto di Scienze Neurologiche del Cnr di continuare ad erogare le sue prestazioni sanitarie funzionali alla ricerca medica pubblica. Ciò dopo oltre un anno di immotivata sospensione del servizio svolto dall'Isn in regime di convenzione con il SSR ininterrottamente da oltre 8 anni. Trattasi di una vicenda sulla quale occorre fare luce, il sindacato dei lavoratori della ricerca Usi/Rdb, solitariamente continuerà a battersi affinché le logiche politiche restino estranee alla ricerca pubblica e la loro invadenza non distrugga le professionalità di tanti lavoratori, con manovre finalizzate solo alla realizzazione di operazioni immobiliari. Si tratta dell'ennesima umiliazione che i calabresi subiranno perché costretti ad emigrare anche per una prestazione che fino a pochi mesi fa era d'eccellenza per l'intera regione. Ancora una cattedrale nel deserto. Che sia il deserto di Catanzaro o di Cosenza poco importa. Siamo sempre in Calabria. E tutto questo per una politica che non guarda al bene comune ma al potere di pochi".

